



ORCHIDEE – SPECIE ESOTICHE IN FIORE.

Esistono in innumerevoli colori e forme, con puntini e strisce, nei colori giallo, rosa e rosso, e per poter godere a lungo della loro bellezza sono sufficienti alcune piccole attenzioni.

Fino a qualche anno fa, le orchidee erano molto costose e soprattutto difficili da curare, perché le conoscenze su queste bellezze tropicali erano scarse. Arrivavano da noi dopo un lungo viaggio per mare. Molte non sopravvivevano al viaggio, per cui il prezzo cresceva di conseguenza. Oggi la situazione è cambiata, grazie alle moderne tecniche di coltivazione disponiamo di una vasta scelta di tipi di orchidee, che prosperano senza problemi sul davanzale della finestra, se osserviamo un paio di piccole regole.

Niente terra

Le orchidee non crescono nel terriccio per fiori, bensì in un substrato speciale, composto solitamente da corteccia, torba, polistirolo e altri additivi, che trattengono l'acqua ma sono anche permeabili all'aria. Anche in natura le orchidee non crescono in terra, bensì sulle piante. A dispetto di quanto spesso si crede, non sono delle piante parassite, ma sfruttano le piante solo per essere più vicine alla luce. Assimilano il nutrimento in parte dalle radici, che pendono libere nell'aria. Quindi se si coprono le radici di terra, in breve tempo

marciscono e la pianta morirà.

Innaffiare correttamente

Il nemico numero 1 è sicuramente la marcatura. Spesso si crede erroneamente, che bisogna bagnare molto queste piante, perché provengono dalle regioni tropicali dove c'è molta umidità. Effettivamente laggiù piove spesso, in modo intenso e breve, poi le piante però si asciugano rapidamente. Regola d'oro: meglio bagnare molto e raramente, che poco e continuamente. E soprattutto prestate attenzione a che la pianta non rimanga mai nell'acqua. Il substrato deve asciugare bene tra un'innaffiatura e l'altra, perché le orchidee sono delle autentiche digiunatrici. Se utilizzate un copri vaso, mettete un poco di argilla espansa o ghiaia sul fondo, cosicché diminuite il rischio che l'acqua ristagni tra le radici. Se possedete un filtro per l'acqua, utilizzate l'acqua filtrata perché le orchidee non amano il calcare e altre impurità. È anche importante che l'acqua sia a temperatura ambiente. Asciugate le gocce d'acqua che si formano sulle foglie dopo l'innaffiatura, in quanto possono favorire l'insorgere di malattie

fungine sulle foglie, che si manifestano con brutte macchie.

Concime

Attenzione a non esagerare. Non fate del bene alla vostra orchidea, se la concimate troppo spesso. Le radici sono molto sensibili al sale e se concimate troppo spesso muoiono. Una regola semplice: date del concime alla pianta quando cresce una nuova foglia o un nuovo pollone. Se non cresce niente, evitate di concimare.

Esposizione corretta

Non esponetela troppo al sole, meglio una finestra a est o a ovest. Le piante ricevono sole e luce, ma non si bruciano. Se le vostre finestre guardano solo a nord o a sud, al momento dell'acquisto scegliete una pianta idonea a questa esposizione.

Acquisto di un'orchidea

Indipendentemente da dove l'acquistate, vivaio, fiorista o IKEA – prestate attenzione ai seguenti criteri:

- nello spazio di vendita le piante non devono essere esposte alle correnti d'aria, perché non lo sopportano.

- Ha delle macchie sulle foglie oppure si vedono dei parassiti?
- Le foglie sono piegate o le radici danneggiate?
- Ha un'etichetta con il nome completo e consigli sulla cura?
- Se fuori fa molto freddo, imballare bene la pianta per il trasporto, per non farla soffrire.

Rinvasare

Come qualsiasi altra pianta, anche l'orchidea deve essere rinvasata di tanto in tanto, ogni 2-3 anni e non prima. Rinvasare un'orchidea richiede qualche attenzione, per cui è meglio prepararsi bene prima d'iniziare.

Siccome dopo il rinvaso non è possibile né innaffiare né concimare, bisogna farlo assolutamente 1-2 giorni prima di rinvasare. Inoltre, le radici umide si mettono a dimora meglio di quelle secche, che potrebbero rompersi.

Cosa serve per rinvasare:

- forbici affilate
- un nuovo vaso di plastica

- nuovo substrato per orchidee
- spruzzino (per inumidire il substrato)
- alcool al 70% (per disinfettare le forbici)
- polvere di zolfo o di carbone (facoltativo)
- argilla espansa

Rinvasare passo 1

Togliete la pianta dal vaso. Se non esce da sola, schiacciate leggermente il vaso tutt'intorno, solitamente la pianta esce facilmente. Se non funziona, tagliate con attenzione il vaso senza danneggiare le radici.

Rinvasare passo 2

Togliere il vecchio substrato dalle radici. Di solito è sufficiente scuoterla con delicatezza, talvolta è necessario separare leggermente le radici. Non togliere con la forza il substrato totalmente racchiuso tra le radici. Meglio risciacquare le radici con acqua corrente tiepida.

Rinvasare passo 3

Controllate che non ci siano parassiti nel vecchio substrato. Se ne trovate, immergete completamente la pianta in un secchio d'acqua per diverse ore, cosicché i parassiti affogano. Tagliate con le forbici

affilate le radici morte e marce. Non accorciate mai radici sane, ciò limita notevolmente la crescita.

Rinvasare passo 4

Stendere sul fondo del nuovo vaso uno strato di argilla espansa per il drenaggio. Infilare la pianta nel vaso con un movimento rotatorio, in modo da distribuire meglio le radici. I polloni dovrebbero avere un poco di distanza dal bordo del vaso. Ora riempite con il nuovo substrato. Scuotete ripetutamente e leggermente il vaso oppure battete delicatamente il fondo sul tavolo, in modo che il substrato scenda fino in fondo del vaso.

Rinvasare passo 5

Dopo il rinvaso, non bagnate la pianta per ca. 1 settimana, ma limitatevi a spruzzare leggermente le foglie. Aspettate almeno 4 settimane prima di concimare.



Togliere l'orchidea dal vaso



Liberare le radici dal substrato



Rimuovere le foglie appassite



Tagliare le foglie e le radici vecchie



Mettere nel nuovo substrato

